

IL CONAF SOSTIENE IL NUOVO CODICE FORESTALE

La gestione attiva della risorsa forestale è compatibile con la conservazione e sostenibilità ambientale e riduce il degrado del territorio.

Il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), che rappresenta migliaia di professionisti dottori agronomi e dottori forestali che operano quotidianamente nella gestione e nella conservazione del nostro patrimonio forestale, condivide l'impostazione generale del nuovo Decreto Legislativo in via di approvazione al Consiglio dei Ministri ed a cui ha contribuito attraverso la partecipazione attiva al Tavolo di filiera legno istituito presso il MIPAAF.

In particolar modo ritiene **condivisibili i valori fondamentali su cui si basa l'intero articolato: la gestione attiva della risorsa forestale secondo i principi della sostenibilità ambientale.**

Armonizzare la normativa nazionale è un passo decisivo per tutto il settore forestale italiano, dal momento che il patrimonio forestale nazionale costituisce una importante risorsa, sia economica che ambientale.

Oggi i boschi coprono un terzo della intera superficie d'Italia e sono in continua e costante progressione da parecchi decenni, in seguito all'abbandono delle terre coltivabili più marginali. L'Italia, però, pur avendo un alto consumo di materiale legnoso sia per scopo industriale che per scopo energetico (industria del mobile, legna da ardere, ecc.) utilizza solo una piccola parte della risorsa legnosa disponibile nei propri boschi, ricorrendo per il resto alla importazione del prodotto anche da Paesi tropicali.

"L'abbandono in cui versano la maggior parte delle nostre foreste non può essere scelto come modello di tipo culturale e colturale, ma costituisce solo e soltanto una rinuncia alla possibilità di riattivare un'economia sostenibile e moderna, specialmente nelle aree più interne e svantaggiate nel nostro Paese".- E' quanto afferma in una nota il Presidente del CONAF Andrea Sisti, -" La mancanza di una gestione attiva delle foreste porta spesso a forme di degrado e di instabilità dei nostri boschi. Infatti, una delle cause del propagarsi degli incendi e della impossibilità di controllarli è proprio lo stato di abbandono in cui versano in nostri boschi. Così come le frequenti inondazioni e frane spesso avvengono in aree ad alta densità boschiva: il bosco perché possa svolgere al meglio le sue molteplici funzioni deve rientrare in un territorio correttamente gestito." – continua la nota del CONAF – "Ne consegue che il nuovo strumento legislativo, in approvazione nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, costituisce il necessario ammodernamento della legge nazionale in materia forestale, basata sul principio fondamentale della conservazione del patrimonio forestale."

Un principio, ancor prima che un obiettivo, ottenibile attraverso gli strumenti dei piani di gestione forestale, che consentono di utilizzare correttamente il legno presente all'interno dei nostri boschi, conservare e migliorare la biodiversità, la naturalità la fruibilità e mantenere le altre funzioni del bosco, tra cui la conservazione del suolo e la protezione dal dissesto idrogeologico. Senza trascurare la conservazione della bellezza paesaggistica e della ricchezza di ecosistemi.

Roma, 23 febbraio 2018